

Corriere di **JOLLY** San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE
M.I.B. euroteam
MaMa International Business
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

NUOVI PERICOLI DAL FISCO

Vittorio Antonacci



...le procedure, in estrema sintesi, saranno quelle conosciute cioè si potranno ricevere avvisi di accertamento dagli uffici fiscali, seguiti dopo un certo tempo dalle cartelle di pagamento emesse dal concessionario della riscossione (Equitalia Spa) in base ai ruoli, vale a dire elenchi dei debitori, redatti dall'Agenzia delle Entrate.

a pag. 2

IL PIANO CASA

Ciro Garofalo

Come sempre, i dissapori ed i contrasti sono dovuti alla mancanza di informazione e di trasparenza, giacché anche questa volta l'Amministrazione non ha informato a dovere i cittadini, limitandosi a centellinare, goccia a goccia, alcuni spunti di sapore chiaramente propagandistico. Infatti, ci è stato fatto sapere, soprattutto tramite l'assessore competente, che...

a pag. 2

UN COMMERCIO IN GRANDE DIFFICOLTA'

Franco Lozupone

Nello scorso articolo mi sono soffermato sull'agricoltura non perché fosse l'unico settore in crisi, ma perché tradizionalmente è sempre stato considerato quello base, cioè il generatore di ricchezza che poi consentiva altre attività. So perfettamente che così non è, come so che la crisi interessa, come mi confermano molti amici, in misura ancora maggiore nel commercio.

Senza fare sterile teoria, basta andare in giro per notare quante aperture e quante rapide chiusure di esercizi si verificano annualmente. Di frequente le persone vedono nell'apertura di un negozio, che ha un suo costo base e per il quale spesso si indebitano senza riuscire a "rientrare", l'opportunità estrema per ricavare un reddito anche minimo, di frequente però senza professionalità e senza le

competenze necessarie. Questa inflazione, oltre a creare meccanismi di concorrenza non sempre corretti, porta comunemente a una polverizzazione dei redditi, con conseguente dispersione di risorse. Certo, non è vietando la liberalizzazione che si può contrastare il fenomeno; la questione è, come al solito, prettamente culturale. Infatti chi ambisce all'avvio di una attività commerciale dovrebbe svolgere tutto un lavoro preliminare, e non soltanto tecnico fiscale, fatto di ricerche mercato, sondaggi e pianificazione, coinvolgendo altre competenze, spesso inesistenti ma per ignoranza non utilizzate, che potrebbero aprire gli occhi e sconsigliare... la vendita dei frigoriferi agli esquimesi... Non se una amministrazione locale possa in tale deregulation svolgere un ruolo; di cer-

to potrebbe avviare dei corsi di orientamento all'apertura di nuove attività commerciali, sia informative che formative, per fornire tutti i dati possibili utili per effettuare una scelta consapevole. Il dato culturale personale è però fondamentale, in quanto la responsabilità, la serietà, la correttezza nell'operare, il corretto accesso al credito, sono requisiti indispensabili per avviare bene o per gestire la crisi. Mi rendo conto che sono modelli... non alla moda, ma la persona seria deve saper resistere alle estorsioni alla delinquenza, di diverso colore e più o meno manifesta, resistendo senza lasciarsi intimidire da minacce, gelosie, invidie, infamie e calunnie, per salvaguardare anche la pulizia della società nella quale il male spesso sembra prevalere.

continua a pag. 5

IL MISTERO DEI VOLUMI DELL'EX CENTRO DI RICERCA REGIONALE



Francesco Sderlenga e Maurizio Spina, hanno interrogato l'Amministrazione Comunale ed i consiglieri di Alleanza per l'Italia: "Dove sono custoditi i volumi dell'ex centro di ricerca regionale di in Via Tiberio Solis?" La biblioteca del CRSC/26, ossia l'ex Centro di Ricerca Regionale - spiegano i consiglieri - custodiva pregevoli opere come la Letteratura Italiana di Sapegno in 12 volumi e numerosi testi di autori, internazionali, nazionali e locali. Una città, senza la documentazione storica dei suoi

archivi, da cui attingere la propria identità storico-culturale, è una città allo sbando, che vive un'arida quotidianità, senza la possibilità di risalire alle sue radici, senza la possibilità di costruirsi un futuro in sintonia con la sua storia passata. Dove si trovano ora custoditi questi volumi? Quando spende il Comune per la custodia di questo patrimonio librario? Per quale motivo il Comune non ha destinato il patrimonio librario alle scuole secondarie di I grado visto che alcune ne hanno fatto richiesta?"

PIANTO DI UN VENTITREENNE

Il pessimistico bilancio di un ottimistico quarto di vita

Davide Pazienza

a pag. 4

BESTISTIA TIME OUT **BESTISTIA**
a cura di Luca Ficuciello

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Tanto tuonò che piovve: il 2011 ha finalmente recato con sé i primi successi da "professionisti" dei giallo neri, vittorie peraltro accompagnate da convincenti prestazioni, ottenute con avversari di rango e di spessore tecnico.

continua a pag. 8

Sviluppo Economico Sud Italia

LUIGI TRICARICO ALLA GUIDA DEL NUOVO COMITATO



Si è costituito a San Severo un Comitato Tecnico - Economico - Giuridico, diretto dal dott. Luigi Tricarico (nella foto) che ha come scopo proporre e imporre alle istituzioni, alle organizzazioni sindacali e a tutti rappresentanti politici l'adozione immediata di provvedimenti che portino a sanatorie, soluzioni e riforme che consentano di uscire dalla crisi economica che si è andata aggravando sempre di più negli ultimi 15 anni e che ha colpito principalmente il Sud...

a pag. 6

SPORT 2000 **CENTRO SPORTIVO**
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA
Via N. Campanile
Tel. 0881.52.58.88

CHE SQUALLORE!

S. Isabella

Mentre tanti giovani militari italiani sono in Afghanistan o in altre missioni, impegnati a ristabilire la pace e la democrazia e rischiano ogni giorno la vita, i nostri cari politici si accapigliano e rimangono in Parlamento a discutere, discutere, a preparare festini, cene e banchetti, ad incassare lauti stipendi, buttarsi fango a vicenda; ma che spettacolo pietoso stanno offrendo! Che squallore! E pensare che dovrebbero amministrare il nostro Paese!

Povera Italia! Sono in corso le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e gli uomini politici, di tutti i partiti, sono intenti a spargere veleni gli uni sugli altri, a tirar fuori dagli armadi gli scheletri dei loro avversari, a fare il braccio di ferro, in breve a farsi guerra tra di loro! Ma sono impazziti tutti! Come è possibile scendere così in basso! Speriamo di risalire la china, di ritrovare il ben dell'intelletto e riprendere una vita normale!

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

Logos: PULI, TURBOCHEF, Ariete, IMETEC, CAT, GFERRARI, FOPPAPRETTI, VENTURA Folletto, SORCILEX

Logos: Renault, Dacia, BMW, Hyundai, SEAT, Eurorepar

APULIA MOTOR COMPANY SRL
AUTOMOBILI DAL 1965, LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it

VENDITA AUTO NUOVE - AZIENDALI - KM ZERO
MAGAZZINO RICAMBI
ASSISTENZA MECCANICA - CARROZZERIA SPECIALIZZATA

euorepar
MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

BARUFFE SUL PIANO CASA

Da un paio di mesi a questa parte sulla stampa locale sono in atto baruffe sulle vicende del "Piano Casa cittadino"; vicende che spesso sono sfociate in fatti personali e in accuse reciproche, abbastanza sgradevoli, che, speriamo, non si ripetano.

Ben vengano, invece, valutazioni, critiche e dibattiti, che, se fondati ed obiettivi, sono giustificati e, fors' anche, produttivi di effetti.

Come sempre, i dissapori ed i contrasti sono dovuti alla mancanza di informazione e di trasparenza, giacché anche questa volta l'Amministrazione non ha informato a dovere i cittadini, limitandosi a centellinare, goccia a goccia, alcuni spunti di sapore chiaramente propagandistico. Infatti, ci è stato fatto sapere, soprattutto tramite l'assessore competente, che: a) per il Piano Casa sono pervenute 24 proposte aventi per oggetto la realizzazione di insediamenti di edilizia abitativa, delle quali 22 da parte di privati e 2 di iniziativa comunale; b) dette iniziative assorbirebbero circa l'8% (?????) della edilizia residenziale prevista dal PUG, rimetterebbero in moto lo stagnante settore edile, consentirebbero ai cittadini di aspirare alla "casa" e, infine, porterebbero al Comune, a costo zero, un certo numero di alloggi, da destinare alle famiglie svantaggiate; c) proprio in prospettiva di tali vantaggi, il Consiglio Comunale ha espresso il proprio assenso su tutte le 24 proposte, rinviando alla Regione la valutazione sulla loro ammissibilità; d) è sperabile che tutte le proposte vadano a buon fine (sic!).

A questo punto i cittadini ne sanno meno di prima e ne escono ancor più confusi, mentre alcune delle forze politiche di opposizione hanno espresso e continuano a esprimere perplessità e dubbi sull'operato dell'Amministrazione, preoccupate soprattutto dell'incidenza fortemente negativa, se non addirittura disastrosa, che le succitate proposte, se attuate, avrebbero sulla futura gestione del PUG.

A livello comunale tutto si è svolto nella massima riservatezza, ma, dalle notizie che sono trapelate, i fatti sarebbero questi, salvo eventuali inesattezze, sperabilmente di valore marginale, delle quali chiediamo sin d'ora venia.

Nel luglio 2009 il Governo statale ha approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" con l'obiettivo di garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto dei livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo, attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate.

In attuazione del detto Piano,

la Regione Puglia ha licenziato l'avviso pubblico mirato alla raccolta di proposte da parte di enti pubblici (Comuni e I.A.C.P.) e privati (cooperative edilizie e imprese private), interessati alla realizzazione dei suddetti programmi di edilizia abitativa.

Il nostro Comune ha partecipato alla iniziativa con 2 proprie proposte, mentre altre 22 sono pervenute da parte di imprese private.

Messe insieme, le 24 proposte riguardano altrettanti programmi di edilizia residenziale, per complessivi circa 2.800 alloggi. Ben pochi programmi ricadrebbero su aree di proprietà, mentre gli altri interesserebbero aree di terzi, opzionate per l'occasione; aree prevalentemente sparse nelle "zone agricole" del vigente PRG, ma classificate di "espansione residenziale" nel PUG adottato.

Ricordiamo che quest'ultimo subordina ogni iniziativa edilizia nelle zone di espansione residenziale alla preventiva approvazione di piani esecutivi, chiaramente allo scopo di tutelare gli interessi dei proprietari dei terreni inclusi nel medesimo comparto, nonché di coobbligare gli stessi proprietari ai fini dei loro adempimenti nei confronti della pubblica Amministrazione. Ciò significa che, qualora la Regione decidesse per l'ammissibilità di tutte o parte delle succitate proposte prima della approvazione del PUG - come è più che probabile, stante l'attuale andamento delle cose - si dovrà ricorrere ai soliti "Accordi di programma" e alla ratifica delle solite varianti di destinazione delle aree da parte del Consiglio Comunale (come è avvenuto e sta avvenendo per i tanti e tanti insediamenti, spuntati dovunque e comunque sul territorio comunale, con la "benedizione" impartita dalle Amministrazioni - passate e presente - alle iniziative dei privati, mirate a calare le proprie attività sui siti di propria scelta, al di sopra ed al di fuori dei vincoli e delle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente).

Insomma, sembra proprio che il Governo centrale e le Regioni, trovandosi nella impossibilità finanziaria di provvedere con propri mezzi al soddisfacimento del fabbisogno abitativo della popolazione, abbiano lasciata la palla agli enti, e, soprattutto, alle imprese private, promettendo contributi e concedendo il superamento dei vincoli e dei parametri edilizi ed urbanistici.

Esaminiamo ora le conseguenze di questa politica, almeno per il nostro Comune che vi ha aderito entusiasticamente, mentre altri sono stati più cauti, se non vi hanno addirittura rinunciato.

Emanato l'avviso regionale,

non è parso vero, soprattutto ai privati, di approfittare dell'occasione ("accà nisciun jè fess!", come dicono a Napoli), facendo pervenire proposte finalizzate alla realizzazione di insediamenti residenziali su aree di propria scelta (per buona parte opzionate per la circostanza), anche al di fuori delle zone residenziali del vigente PRG (io stesso sono stato progettista di qualcuno degli insediamenti).

Trattandosi di una libera partecipazione, era prevedibile che le proposte arrivassero in gran numero, per cui nessuna colpa può essere addebitata ai privati che hanno aderito all'avviso, rispettandone gli indirizzi.

Il fatto grave è che l'Amministrazione comunale, spinta da spirito campanilistico, ha espresso il proprio assenso su tutte le 24 proposte, arrivando, addirittura, ad augurarsi che la Regione le valuti positivamente (sic!).

C'è stato qualcuno dei nostri Amministratori Regionali e Comunali - che hanno operato e stanno operando fattivamente per portare avanti il Piano Casa - che abbia valutato appieno il suo impatto sulla realtà regionale e su quelle locali?

Circa la Regione, basta immaginarsi cosa succederebbe se i suoi 258 Comuni avessero agito con l'entusiasmo della nostra Amministrazione, si da far pervenire alla Regione medesima una valanga di proposte, veramente insostenibile.

In merito al comportamento del nostro Comune ed alle aspirazioni dei nostri Amministratori, vanno rimate le seguenti circostanze:

a) Alla pagina 10 della Tav. D10 del PUG (edizione luglio 2008 in nostro possesso, salvo altre rielaborate fino al momento dell'adozione) è riportato il riepilogo dell'offerta residenziale del PUG, ove sono previsti 2.069 alloggi per le zone di espansione residenziali (zone C1) e 4.248 alloggi complessivamente per tutte le zone. Il che significa che i circa 2.800 alloggi espressi dalle 24 proposte pervenute equivarrebbero al 135% della capacità di edilizia abitativa delle zone di espansione residenziali del PUG ed al 66% dell'intera offerta abitativa del PUG (che "ci azzecca" quell'8% dichiarato dall'assessore competente sull'"ATTACCO" del 15.01.11?).

b) Il Piano Casa assegnava al Consiglio Comunale il compito di dare l'"assenso" su ognuna delle proposte, lasciando alla Regione la valutazione della loro "ammissibilità". Sicché, compito della nostra Amministrazione era quello di puntare sulle proposte che meglio aderissero alle esigenze locali e meno stravolgero il PUG adottato. Il che non sembra sia avvenuto con il particolare scrupolo che il caso richiedeva.

c) Se è vero che tante delle 24 proposte ricadono nelle zone di espansione residenziali del PUG adottato e comportano la realizzazione di circa 2.800 alloggi, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto accorgersi che esse, nel loro insieme, andavano a superare, di molto, la capacità abitativa di quelle zone. Il che significa stravolgimento del PUG prima della sua approvazione.

Né si può supporre che l'assoluzione generale data dal Consiglio Comunale fosse dovuta ad un criterio di imparzialità nei confronti di tutti i proponenti (sperando, poi, in una cernita più oculata da parte della Regione), se è vero, come è vero, che l'assessore competente confida tuttora nella totale ammissione delle proposte da parte della medesima Regione.

d) Il problema di alleviare la crisi del settore edile e di favorire l'aspirazione alla "casa" da parte dei cittadini non si risolve immettendo, di botto, sul mercato migliaia di alloggi, stante peraltro la perdurante indisponibilità delle banche a concedere mutui. Oltremodo significativo è, a questo proposito, l'allarme lanciato dalla Commissione Ambiente della Camera: "La casa non tira più. L'edilizia è in affanno. Vi sono 120mila appartamenti invenduti. Calano i mutui" (La Gazzetta del Mezzogiorno del 26.01.11).

Sarebbe quanto mai opportuna la presenza, sul nostro Municipio, di una specie di grillo parlante, che soffiassero nell'orecchio, ad ogni amministratore - prima di adottare decisioni e, soprattutto, prima di parlare - la famosa ammonizione: "PENSACI GIACOMINO!" (che ci ricorda il bravissimo Angelo Musco, nella commedia di Pirandello).

NUOVI PERICOLI DAL FISCO

Vittorio Antonacci



Il decreto legge n. 78 del 2010, all'articolo 29, ha previsto una modifica molto

importante nelle procedure di accertamento e riscossione delle imposte dirette e dell'IVA da parte del fisco.

Fino al 30 giugno 2011, le procedure, in estrema sintesi, saranno quelle conosciute cioè si potranno ricevere avvisi di accertamento dagli uffici fiscali, seguiti dopo un certo tempo dalle cartelle di pagamento emesse dal concessionario della riscossione (Equitalia Spa) in base ai ruoli, vale a dire elenchi dei debitori, redatti dall'Agenzia delle Entrate.

Dal 1 luglio di quest'anno le cose cambiano: gli accertamenti, per i periodi d'imposta dal 2007 in poi, vedranno una modifica consistente nel fatto che i due separati momenti dell'avviso e del ruolo (cartella) si fondono e l'avviso di accertamento acquista il valore di titolo esecutivo cioè contiene l'intimazione ad adempiere al pagamento.

Questo significa che, dal momento che si riceve un avviso di accertamento, sorge automaticamente l'obbligo del versamento delle somme entro sessanta giorni dalla notifica stessa.

La sequenza è questa:

- Notifica dell'avviso di accertamento;
- Se non si paga, il credito viene affidato all'Agente della riscossione (Equitalia);
- Notifica dell'intimazione ad adempiere;
- Pignoramento.

Se viene impugnato l'avviso di accertamento di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale, il versamento avverrà nei seguenti termini: la metà dell'imposta entro 60 giorni; due terzi dell'imposta in caso di rigetto del ricorso; il residuo in caso di sentenza sfavorevole in secondo grado (sentenza impugnata di fronte alla Commissione Tributaria Regionale).

Le sanzioni, invece non possono essere rimosse fino alla sentenza che respinge il ricorso.

Nel caso non ci sia ricorso e non vengano versate le somme richieste dal fisco entro i sessanta giorni, bisognerà versare successivamente, oltre all'imposta, alle sanzioni ed agli interessi, anche gli

aggi di riscossione (9% delle somme da versare), gli interessi di mora e le spese relative alla procedura esecutiva. Sarà opportuno, per ottenere

una buona garanzia di difesa contro questa "offensiva", affilare tutte le armi che il diritto tributario e civile consentono.

INTELLIGENZA E VOLONTÀ

S. Isabella

La Riforma Gelmini è passata, ora bisognerà renderla operativa, realizzarla però non sarà affatto semplice, tutt'altro!

Sarà necessario, in primis, convincere gli studenti che la Riforma gioca molto sul loro senso di responsabilità e, quindi, sulla bontà della loro preparazione, che, oggi, bisogna ammetterlo, non è molto adeguata sia per i programmi non aggiornati, sia per i metodi non sempre rispondenti alle esigenze dei tempi, sia per l'impegno da parte dei giovani piuttosto debole!

A scuola si cerca di educare l'intelligenza, ma non sempre la volontà, eppure questo binomio dovrebbe andare di pari passo!

Sembra che gli insegnanti, ormai per la gran parte demotivati, non riescano a coniugare in modo armonico intelligenza e volontà tra i loro alunni.

GLi insegnanti, infatti, trovano

sempre più, ragazzi intelligenti, ma poco volenterosi, oppure ragazzi volenterosi, ma poco intelligenti, mettere insieme questo binomio: intelligenza-volontà, è diventato difficilissimo!

Ma allora che tipo di formazione avranno i nostri figli domani? Saranno preparati e capaci di affrontare, non solo le sfide della vita, ma capaci di svolgere bene un lavoro, qualunque esso sia, con competenza e professionalità?

Naturalmente noi speriamo di sì, ma perché sia possibile, bisognerà convincere i giovani a studiare molto, moltissimo perché arrivino preparati alla meta più importante della vita: **svolgere bene il proprio dovere!**

In questo modo i nostri giovani riscatteranno il Sud, considerato da tempo, ormai, più un peso morto che un soggetto attivo! Ci auguriamo che questo accada davvero!

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



LUCIANO ANCESCHI 100 ANNI DOPO

Non so quanti, anche (o soprattutto) sulla stampa nazionale, scriveranno del centenario della nascita del grande critico letterario e studioso d'arte Luciano Anceschi (Milano, 20 febbraio 1911 - Bologna, 2 maggio 1995). Dico questo perché, quantunque non si debba essere troppo rispettosi delle ricorrenze, queste ultime risentono di eccessivi condizionamenti; e su tutti finisce poi col pesare una sorta di limite conformista o strumentale.

Mi spiego meglio. In altri tempi Anceschi, padre della neoavanguardia letteraria italiana, avrebbe sicuramente trovato ampio risalto nella pubblicistica nazionale, oltre che (ovviamente) su quella specialistica. Oggi invece l'attenzione è rivolta altrove. Si rischia quindi di far passare sotto silenzio la sua grande influenza critica, esercitata sia in ambito accademico (docente di Estetica a Bologna dal 1952 al 1981) sia quale critico militante (fondò nel 1956 la rivista "Il verri"). Ritengo pertanto ingiusto glissare sul centenario della sua nascita; mi auguro, però, di essere stato troppo pessimista (se il mio pessimismo si rivelerà ingiustificato sarò il primo a compiacermene).



FOTO OTTICA
GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

daunia petroli

Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali

Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898



Io bevo acqua
pura, sempre!

Problemi con l'acqua?

DepurAcqua
LI RISOLVE!

Direttore d'Area:
Filippo De Santis - 328.7169746

DepurAcqua S.r.l.

LA SORGENTE DELLA PUREZZA

Numero Verde
800-036576
chiamata gratuita

Via Arti e Mestieri, 34 Termoli (CB) - Tel. 0875.752408 - Fax: 0875.751431 - www.depuraquasrl.com - info@depuraquasrl.com



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

I NOSTRI SOLDATI UCCISI NON SONO MORTI INVANO

“Quando nelle guerre si trovano dei fattori di vita e di progresso che derivano da aspirazioni di un ordine ben diverso da quello della violenza, ma di natura spirituale e di libertà per un popolo, si prepara una nuova favorevole occasione per la pace”
(André Vincent, Dottrina sociale di Giovanni Paolo II, Roma 1984).

Rev.mo Don Mario, la lista delle vittime italiane che sono stati uccisi in Afghanistan dai talebani si va sempre più ingrossando. C'è da chiedersi se questi ragazzi non siano morti invano e che sia ora che i nostri soldati ritornino in patria. Che senso ha questa guerra? Lei che ne pensa? Grazie per la risposta.
Alfonso L.

Il sapore amaro della guerra che ha visto ben 34 militari italiani uccisi in Afghanistan riaccende il dibattito sul senso della missione italiana e sulla necessità di ritirarsi. Afferma il cardinale Ersilio Tonini, arcivescovo emerito della diocesi di Ravenna-Cervia, in una sua recente intervista: “Provo per i nostri militari uccisi rispetto ed ammirazione, perché questi giovani, alcuni per patriottismo altri per avere un lavoro, hanno scelto di essere uno strumento della politica del loro Paese e dell'Europa. Conosco la guerra e so che in questo momento molti di loro non desiderano che tornano a casa” (intervista del del 19.10.10 c.a.).

Il dovere più grande dell'uomo è lavorare per la pace. Così scriveva il compianto Giorgio La Pira: “Giungere alla pace: è la sintesi ed il coronamento di ogni nostra aspirazione. La pace è pienezza e gioia...Lo spettacolo quotidiano delle guerre, delle tensioni, delle divisioni semina il dubbio e lo scoraggiamento. Focolai di discordia e di odio sembrano addirittura essere attizzati artificialmente da certuni che non ne portano poi le conseguenze. E troppo spesso i gesti di pace sono ridicolmente impotenti a cambiare il corso delle cose, quando non sono sopraffatti ed, infine, riassorbiti dalla logica dominante dello sfruttamento e della violenza” (“Scritti di G. La Pira”, Firenze 1964).

Purtroppo in certe zone la violenza è ancora uno stile di vita, e l'Afghanistan è tra queste. Per debellare il terrorismo islamico che ci minaccia è necessario intervenire con le armi. Ai funerali dei soldati italiani uccisi si è avuto in tutti noi il timore che il sacrificio sia stato inutile, ma non è così, perché, come afferma il generale Mario Arpino, dello Stato Maggiore della difesa “I nostri soldati svolgono un compito dal grande contenuto etico”. Invero, i nostri soldati in missione contribuiscono a ridimensionare la

minaccia del terrorismo internazionale. D'altra parte la Costituzione Italiana ripudia la guerra, ma prevede che l'Italia possa intervenire a fianco di altre nazioni o della Alleanza atlantica per ragioni di pace e di instaurare nei paesi di missione un dialogo con la popolazione e meno combattimenti, anche se i talebani non demordono. Occorre imparare a rileggere la storia dei popoli e dell'umanità secondo schemi più veri di quelli di una semplice concatenazione di guerre e rivoluzioni. Certo il rumore delle battaglie domina la storia, ma sono le pause della violenza che hanno permesso di attuare quelle durature opere culturali, che fan-

no onore all'umanità. Scrive Giovanni Paolo II: “Quando nelle guerre si trovano dei fattori di vita e di progresso che derivano da aspirazioni di un ordine ben diverso da quello della violenza, ma di natura spirituale e di libertà di un popolo, si prepara una nuova favorevole occasione per la pace... Laddove tali aspirazioni sono presenti, esse operano come elemento regolatore in seno ai conflitti, impediscono fratture irrimediabili, conservano la speranza”. E' il caso delle missioni italiane all'estero e per questo possiamo dire, senza tema di smentite, che i nostri soldati non sono morti invano, ma per un alto ideale, quello della pace.

L'IPOTECA VA CANCELLATA SE LA NOTIFICA DELLE CARTELLE E' VIZIATA

L'iscrizione ipotecaria è illegittima e va cancellata se Equitalia non dimostra la corretta notifica di tutte le cartelle esattoriali per cui procede. Sono queste le conclusioni a cui è giunta la Commissione Tributaria Regionale di Milano (Sent. CTR di Milano n.170/32/10; liberamente visibile su www.studiolegalesances.it - Sez. Documenti), secondo la quale “l'atto impugnato si basa su quattro cartelle... che dagli atti prodotti non risultano tutte notificate”.

In merito a ciò, occorre evidenziare le contestazioni effettuate dal contribuente in corso di causa, in quanto sia in primo grado che in appello egli ha sempre sostenuto “l'inesistenza giuridica” delle cartelle esattoriali inviate a mezzo posta.

Come già rilevato in altri commenti (si veda www.studiolegalesances.it - sez. Pubblicazioni), infatti, secondo parte della giurisprudenza di merito la notifica a mezzo posta delle cartelle di pagamento risulta addirittura inesistente se il concessionario provvede ad inviarle al contribuente senza l'ausilio dei soggetti abilitati (si veda l'art. 26 del DPR n.602/73), ossia:

- 1) gli Ufficiali della riscossione;
- 2) gli Agenti della Polizia Municipale;
- 3) i Messi Comunali, previa convenzione tra Comune e

Concessionario; 4) altri soggetti abilitati dal Concessionario nelle forme previste dalla legge. Viene ritenuta, dunque, necessaria la compilazione della relata di notifica da parte dell'agente notificatore, anche in caso di notifica a mezzo posta.

Alla luce di tali argomentazioni, pertanto, i predetti giudici dichiarano “Siccome la mancata notifica delle predette cartelle fa venir meno la loro esecutività, l'avviso di iscrizione ipotecaria deve ritenersi illegittimo e pertanto deve essere annullato”.

Proprio in merito a questi temi, si segnala anche un recente articolo apparso sul quotidiano “IL GIORNALE” con breve commento ad opera dell'Avv. Matteo Sances (si veda articolo del 6 ottobre 2010, liberamente visibile su www.studiolegalesances.it - Sez. Pubblicazioni).

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it



10 ANNI DALLA MORTE DI TONINO TARDIO



Dieci anni fa, il 24 gennaio, un uomo onesto, buono ed a noi particolarmente caro, ci lasciava. Eravamo troppo piccole per comprendere quanto fossimo state fortunate ad aver avuto un nonno come lui. Negli anni, abbiamo scoperto che nonno Tonino era stato molto amato non solo da noi, ma anche da tante altre persone che ave-

vano avuto il privilegio di apprezzare le sue qualità intellettuali e morali. Alimentare il suo ricordo non deve servire solo a coloro che lo hanno conosciuto, ma vorremmo che fosse un esempio da proporre soprattutto ai più giovani. In un'epoca priva di valori, ricordare un uomo come lui, non può che dare la forza di sperare in un mondo migliore.

Ciao nonno, sei e sarai sempre con noi. Federica e Giulia Jannarelli

COME E' NATO L'ANDREA CHENIER DI UMBERTO GIORDANO

Da PLATEE, una interessante rivista delle attività teatrali, musicali e cinematografiche di molti anni fa, si riporta qui di seguito uno storico incontro tra il giovane musicista Umberto Giordano (nostro conterraneo) e il barone, nonché musicista, Alberto Franchetti a Napoli nell'aprile 1894 (a firma di Emilio Firpo).

Già noto per aver dato al teatro due poderose opere liriche: ASRAEL e CRISTOFORO COLOMBO, il barone si trovava a Napoli in quella “trionfante primavera”; era solito recarsi al passeggio sulla riviera di Chiaia “accomodato nella sua elegante carrozza padronale e due meravigliosi cavalli, riverito e ossequiato da quanti lo conoscevano”.

Incontrò un giorno il Giordano, che da qualche anno “aveva tentato il teatro, aspirando ad emulare Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, incamminati baldanzosamente sulla strada della più fulgida gloria”, e tra i due il discorso cadde sulla musica.

Il Giordano aveva già dato al teatro MALA VITA e LA REGINA DIAZ, ma aveva voglia di cimentarsi con qualcosa di più impegnativo, per cui stava facendo la corte a Roberto Bracco per indurlo a scrivere un libretto d'opera, avendo “tanta musica nel cuore”.

Il barone gli propose allora un soggetto “splendido, drammatico e passionale, con situazioni di grande effetto e fatto apposta per ispirare della buona musica”, appunto l'Andrea Chénier. E così dicendo trasse dalla tasca un fascicolo e lo diede all'amico: era la trama dell'opera scritta e ideata dal poeta ILLICA, opera di cui il barone narrò in breve la vicenda, ma di cui non aveva voglia di interessarsi, preferendo godersi in quel periodo il dolce

riposo partenopeo (“questo sole, questo cielo e queste belle guaglionie mi hanno levato la voglia di mettermi al lavoro”). Preso da vivo entusiasmo, il Maestro foggiano accettò la proposta e si precipitò a Milano per accordarsi con Illica e con l'editore Sonzogno. In meno di due anni, nella modesta casa di Via Bramante, vivendo e soffrendo ed esultando intimamente coi due protagonisti (Andrea e Maddalena), il Giordano portò a termine lo spartito: era una fredda e nebbiosa sera del gennaio 1896. Solo due mesi dopo, alla Scala di Milano, l'opera ebbe un gran successo, che dalla sera del 29 marzo si rinnovò di teatro in teatro (sempre gremiti e plaudenti), per ben 50 anni, fino al 1946. Da Milano a Roma, a Genova, Mantova, Napoli, New York e Buenos Aires, “l'opera suscitò sempre grande entusiasmo nel pubblico, che vedeva in Giordano il continuatore della genialità italiana”.

Con Mascagni e Puccini, il Maestro Giordano veniva a completare degnamente la triade della nuova scuola, erede dell'opera gloriosa di Verdi, il vegliardo che solo qualche anno prima aveva donato al mondo l'ultimo suo capolavoro: il Falstaff. “Dalla prima all'ultima battuta, l'Andrea Chénier, il capolavoro del Maestro, è soffuso da un'alata lirica. E' una serie di pagine di musica ispirata, chiara, di pretto stile italiano, dove il calore delle frasi ed una grande facilità e fluidità melodica si sposano all'armonizzazione e alla strumentale tecnicamente perfette”.

Per inciso, si ricorda che la voce di soprano, nell'opera, è stata di Maria Caniglia, nostra conterranea della prima metà del Novecento.

Silvana Del Carretto

allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via De Ambrosio, 49
San Severo
Tel./Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109
Torremaggiore
Tel./Fax: 0882.391626

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

IL TRIO DEGLI “ZOPPI”



Chi come noi ha vissuto gli anni del dopoguerra, tempi di fame, ricorderà senz'altro il “brogliaccio” di certi bottegai dove venivano annotati i nomi e gli importi dovuti dai clienti impossibilitati a pagare per contatti. Niente e nessuno sfuggiva al bottegaio diligente, che teneva aggiornata la contabilità per poter, a sua volta, programmare le scadenze dei pagamenti verso i fornitori. Se il buon Luigi non avesse rifiutato il mutar dei tempi e non si fosse preparato per adagiarsi tra le braccia di mamma D.C., probabilmente, il suo figlio prediletto, il Cecchino regionale, sarebbe divenuto un bottegaio di lusso, non tanto per le conoscenze dei trucchi del mestiere, quanto per la sua grande passione per i “brogliacci”. E' certamente uno spettacolo, ancora per noi, vedere l'ex D.C. Cecchino in tempi di raccolta, ovvero durante la campagna elettorale, “brogliaccio” alla mano, sollecitare i suoi fedelissimi a compiere il loro dovere per rinnovare il patto di mutuo soccorso. Io do una cosa a te e tu dai una cosa a me.

L'elettorato damoniano, sia detto senza offesa per nessuno, conosce molto bene certe regole del gioco “democratico”. L'amabile Cecchino è sempre disponibile come spiega a tutti, ma guai a fargli mancare il “terreno”. Savino deve essere rimasto particolarmente colpito dai benefici effetti che un certo tipo di popolarità regala alle donne e agli uomini votati al sacrificio. Perché pensare che vivere alla Cecchino sia cosa possibile a tutti i comuni mortali, vuol dire non conoscere le risorse damoniane. Per la sua affezionata clientela, il Nostro è disponibile a svegliarsi prima delle sei di tutti i giorni, Pasqua, Natale e feste comandate comprese. Molti suoi plauditori raccontano quanto hanno dovuto lottare per convincere il leader maximo a trasformare i suoi due box in depositi di prodotti alimentari (prosciutti, provoloni, salsicce e altro ben di Dio) gratuitamente offerti per le anime del Purgatorio.

Gianfry Savino, come abbiamo detto, deve aver a lungo meditato prima di convincersi al damonesimo che, ripetiamo a beneficio di chi legge poco, consiste semplicemente nel mettere la propria esistenza delle mani degli umili, dei bisognosi, senza mai chiedere nulla in cambio, almeno così dicono le scritture. Gianfry ha voluto addirittura superare il maestro. Ha chiesto ed ottenuto di mettersi a disposizione, anzi al servizio di un'intera città. E Cecchino si è commosso fino a fare carte false per regalarci fascia e distintivo! Che spettacolo indimenticabile i giorni successivi all'elezione di Gianfry nelle vesti di allievo del Cecchino regionale! E che capolavoro di intesa la spartizione di poltrone e dirigenti pagati profumatamente da partalone! Ma il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Sicché nella divisione dei pani e dei pesci qualcosa non deve essere andata per il giusto verso.

Il patto si è rotto. Peccato. Peccato per Cecchino. Perché Gianfry è già passato armi e bagagli con il giovane Fernando, a sua volta già primo candelieri della congrega damoniana. Recita un vecchio adagio: chi va con lo “zoppo” impara a zoppiare.

Chi passa da uno “zoppo” all'altro è maturo per il Trio!

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

L'Antica Cantina®
dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

ARREDAMENTI CIPRIANI

www.arredamenticipriani.it

LE FABLIER
Valori per sempre

MAZZOLI
ARREDAMENTI

SCAVOLINI

COLOMBINI

MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

Stilema

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

VULESS SAPÈ P'CHÈ!

Antonio Censano*



Rivolgo questa domanda in puro sanseverese certo che - pur non essendo poliglotta - questa lingua conosca, all'assessore ai lavori pubblici del Comune di San Severo per chiedergli a cosa è servito ristrutturare la c.d. "piazzetta coperta" o ex mercato del pesce. La ristrutturazione è costata, certo, un po' di euro spesi per rendere utilizzabile una struttura al centro della città. Per farne cosa? Oggi è lì abbandonata al tempo ed all'incuria in attesa di graffiari pronti ad imbrattare i muri esterni lindi e da poco rifatti. Non erano sufficienti quei soldi inutilmente spesi (visto che ancora non si sa come utilizzare quel manufatto) per rendere meno accidentato (se non pericoloso) il manto bituminoso della rete cittadina ricca di buche e di "caverne" che tante richieste di risarcimento danni fanno avanzare dai pedoni alle dissestate finanze comunali? Temo, purtroppo, che il destino della "piazzetta coperta" sia segnato e debba essere quello di altre opere realizzate da precedenti amministrazioni ed abbandonate poi, senza alcun riguardo o distinzione del colore politico degli ultimi suoi predecessori.

Si pensi al triste destino dell'immobile, in zona P.I.P., che avrebbe dovuto essere utilizzato dagli artigiani per mostre ed esposizioni. Una struttura realizzata ed abbandonata totalmente così da permettere che persone, poco dabbene, frantumassero tutti i vetri, portassero via gli infissi, gli accessori dei bagni e tutto quanto fosse asportabile e si prestasse ad essere distrutto lasciandola aperta ai "bisogni" ("piccoli" e "grandi") di altri "civilissimi" concittadini. Né si dimentichi un'altra opera abbandonata alle ortiche: quella di via Fortore. Farà la fine della struttura del centro artigiani?

Ed è inutile anche fare ricorso a giustificazioni e sventolare le bandiere lacere della crisi invocando anche le incapacità dei funzionari comunali. Per queste opere, già finite, non ci vogliono soldi! Ed i funzionari comunali, almeno in questo, non hanno responsabilità. C'è invece da dolersi perché i soldi (pochi) che c'erano nelle casse comunali sono stati spesi male visto che di quanto realizzato non si sa ancora cosa farne.

Ed ancora! Non ignori, altresì, che i preziosi volumi della ex biblioteca Minuziano ed altre decine di migliaia di libri giacciono da anni, in attesa di una sistemazione, abbandonati ed incustoditi, preda anche dell'intemperie nella speranza che un mecenate della cultura - sempre più difficile da trovare in politica - si preoccupi di dare loro una adeguata collocazione.

"Mi consenta" (come direbbe il Cavaliere) egregio assessore! Il Sindaco dell'apporto di alcuni compagni di viaggio, se troppo modesto, potrebbe anche decidere di farne a meno riscattando così, nel contempo, la iniziale "culpa intelligendo"!

So bene, purtroppo, che in tempo di crisi..... (di tutto) le speranze e le illusioni sono ridotte al rango di fuggevoli chimere. Ma si dia una mossa assessore!

Vada a controllare le opere realizzate e soprattutto quelle per le quali i lavori sono in corso e languono.

Sforzi le meningi per dare loro una destinazione (sala conferenze, sala mostre, sale esposizioni, biblioteca ecc). Esca dal Palazzo sulla strada, sfidi le avversità meteorologiche e la rabbia dei cittadini che hanno votato PdL. Vada a controllare chi lavora ed in quanti. Veda se i tempi degli appalti sono stati rispettati o lo saranno. Sforzi i lavativi (ce ne sono tanti) punisca i furbi (ne sono ancor di più). Si svegli insomma. Potrebbe anche darsi che qualcuno ne segua l'esempio.

Noi, intanto, restiamo in attesa di risposte "sul campo" e di eventuali smentite..... molto difficili ed improbabili..... purtroppo. Ed a quando lo scempio di piazza Plebiscito sarà completato?

*Avvocato

Curiosità LA MORTE DI JOHN KEATS NEL 1821

S. Del Carretto



Non aveva che 25 anni, il poeta nato presso Londra nel 1795, quando morì a Roma, dove è sepolto nel Cimitero Protestante degli Inglesi.

Arrivato nella capitale nel novembre del 1820, prende dimora a Piazza di Spagna, e il 30 scrive la sua ultima lettera "Ho la sensazione che la mia vita reale sia già passata..."

E dopo circa tre mesi, il 23 Febbraio 1821, muore assistito dall'amico Severn.

Dall'autopsia risulta che "i polmoni sono completamente devastati". Intensa è la sua produzione poetica, che riflette "la mutevolezza lessicale e metrica, la continua germinazione di immagini, la ricchezza speculativa".

IO, L'ULTIMO DEI "CRETINI"

di Giuliano Giuliani



"Il tricolore è la bandiera dei fascisti", così disse rivolgen-

dosi a chi scrive, un alto dirigente del disciolto P.C.I., aggiungendo che avrebbe provveduto a denunciarmi per "apologia del fascismo e turbativa dell'ordine pubblico".

Insieme ad altri giovani missini, stavamo allestendo il podio e pavesando la piazza con decine di bandiere italiane per il comizio, naturalmente autorizzato, dell'On. Delfino. Erano gli anni '70.

Anni davvero tragici ma anche vivissimi di fermenti e di passioni, quando, non solo in Italia ma in tutta l'Europa, la considerazione della cultura e della civiltà come un complesso che include tutte le manifestazioni dell'uomo in quanto membro di un nucleo sociale, veniva messa in discussione, non proponendo nuove idee-forza, ma distruggendo con la "P38" e le pratiche terroristiche il comune patrimonio che proprio la cultura come civiltà ha creato e potenziato nel tempo.

Ricordo la voglia mia, ma anche quella del professor Pantaleo, all'epoca commissario regionale del msi, di fronte all'affermazione del comunista tutto d'un pezzo, di menar le mani. Certamente, ancora oggi penso all'accaduto con sdegno, con disguido. Anche perché il commissario di P.S. dell'epoca, di fronte alla mancata obbedienza ai diktat comunisti e soprattutto di fronte al NO deciso all'ammaina bandiera, volle "caricare" la folla che lo coprì di insulti, applaudendo a scena aperta i giovani missini che sventolavano il Tricolore urlando slogan anticomunisti.

Giornata memorabile conclusasi con un fermo e alcuni altri incidenti che si verificarono nella sede del commissariato di P.S..

Sia io che Pantaleo, manco a dirlo, fummo denunciati, a dimostrazione che il patto tra comunisti e uomini del governo per una ammicchiata che tenesse fuori solo la destra dal potere era già operante. Quello sventurato apostolo dell' "Avanti popolo alla riscossa, bandiera rossa, bandiera rossa.....", apparteneva allo stesso partito che negli anni duemila avrebbe avuto la ventura di vedere un proprio esponente- Giorgio Napolitano- salire al Quirinale per

diventare il supremo custode della Nazione, della Patria, della Bandiera verde, bianca e rossa. Bizzarri capricci del destino.

Non c'è che dire: Napolitano è un uomo fortunato. Se fosse scomparso ai tempi del Migliore, Palmiro Togliatti, il suo corpo sarebbe stato coperto dall'odiosa e perdente "bandiera rossa", dai comunisti ritenuta la bandiera della loro vera Patria, quella sovietica, miseramente crollata sotto il peso della miseria e della fame distribuita equamente a tutti i lavoratori.

Oggi si cerca di negare che il nostro Capo dello Stato sia stato un vero comunista. Lo è stato, invece, con convinzione, con decisione. Ce lo attesta, del resto, tutta la sua vita. Ridicoli appaiono, quindi, gli sforzi dei pennivendoli dei giorni nostri di presentarlo come "migliorista" o comunista dal "volto umano".

Una contraddizione in termini, almeno per chi ha promosso la diffusione della ideologia più nefasta di tutti i tempi, al pari di quella nazista. Sforzi miserevoli e ridicoli. Come tutti i collocamenti postumi questo è soltanto una schedatura da archivio. Ci fa rabbia piuttosto la doppietta del Capo dello Stato in certe manifestazioni ufficiali. Che senso ha andare a Reggio Emilia per celebrare la giornata del Tricolore e bacchettare Bossi per la sua miserabile offesa alla bandiera,

senza prima provare a chiedere scusa a tutti gli Italiani che in ogni tempo non hanno mai barattato i colori del simbolo della Patria con quelli della propria parte politica? Coraggio, signor Presidente. Non faccia come Fini, poverino, costretto a svendere la destra per un piatto di lenticchie. Chi ci conosce e ci stima per aver scelto in anni difficilissimi la Destra sa che un nostro irrinunciabile dato culturale è l'idea della Patria.

Alla Patria, abbiamo più volte chiarito nel corso degli anni, pensiamo in termini diversi dal nazionalismo ottocentesco, tant'è che ne ragioniamo conciliandola con l'Europa. Anche la tradizione è per noi un valore. Eppure non ci sentiamo definitivamente ancorati a ciò che è stato, ma intendiamo far rivivere ciò che nel presente appare eternamente valido. Insomma, un processo di recupero ed attualizzazione, contro il trasformismo. Basta con la vergognosa storiella:

SOLO I CRETINI NON CAMBIANO IDEA.

Non si cambia idea per ricominciare con un nuovo padrone. Col poeta diciamo: "è buon per me se la mia vita intera mi frutterà un sasso che porti scritto su non cambiò bandiera". Sarò pure l'ultimo dei "cretini" ma niente e nessuno mi costringeranno a credere in un nuovo Dio e neppure a rinnegare i simboli della Patria.

PIANTO DI UN VENTITREENNE

Il pessimistico bilancio di un ottimistico quarto di vita

Davide Pazienza

Ci sono dei momenti, finiti e circoscritti, nei quali si è capaci di districare ogni singolo nodo della propria vita, lunga o breve che sia, tirandone somme estremamente precise, momenti nei quali ci si rende perfettamente conto che il giorno dopo sarà pressoché impossibile redigere una simile autobiografia con un filo logico tanto lineare. Sarà il cognac. In uno slancio di autocommiserazione, unito ad una innegabile autoreferenzialità, ho deciso di commutare in dominio pubblico tale intima riflessione. L'oggetto sono io, il canovaccio il mio quotidiano. Un vivere quotidiano dominato da incertezza, disillusione e paura: incertezza per il futuro, paura di non riuscire. La disillusione ne è la risultante vettoriale. Io, da grande - direi alla maestra quest'oggi - voglio fare il giornalista.

Io, da grande - direi a mia madre - non voglio abbandonare le mie radici. Pare uno scherzo persino a ripetermelo in mente. La perfetta metafora è una bilancia; le due strade in discussione, i suoi piatti. E pensare che io vorrei esserne l'ago, il perfetto bilanciamento di me stesso,

senza dover necessariamente riposare da una delle due parti. Eppure, ad oggi, la realtà che conosco sembra materializzarsi in uno squallido spartitraffico, tra ciò che voglio fare e ciò che sono. Una delle due. Una vita professionale gratificante altrove, ricreando la mia identità sociale, o il fondermi con tutto ciò che sono sempre stato e cercherò di rimanere, sostenuto da una professionalità di ripiego. Questo è il quadro che mi si para davanti ogni mattina, a me come alle migliaia di ragazzi che nel corso degli anni si sono ritrovati a dover operare una

scelta, a scendere a compromessi o con sé stessi o con la società che avrebbe dovuto accoglierli. Non sogno marchingegni che mi permettano di volare, non pretendo sensazionalismi pirotecnici; spero in una semplice armonia, che ad oggi mi è negata, da un tessuto sociale estraneo o da un substrato culturalmente deperato. A ventitre anni non faccio già più progetti, provo a mantener viva una piccola speranza. D'altronde, se in questo momento mi state leggendo, vuol dire che almeno per un attimo sono riuscito a fare il giornalista a San Severo.

LA SCOMPARSA DI EMILIO FIORE

Circondato dall'affetto dei figli, nipoti e quanti gli hanno voluto bene in vita, ha reso la sua anima a Dio la cara esistenza di Emilio FIORE. Nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, dove si sono svolti i funerali, una folla di amici e di estimatori si è

stretta intorno ai familiari per tributare l'ultimo saluto ad un uomo buono ed onesto, che tutta una lunga vita ha speso al servizio delle Istituzioni, facendosi apprezzare per la sua serietà e correttezza, ma soprattutto per la sua disponibilità. In gioventù aveva servito la Patria in armi, verso la quale ha sempre nutrito sentimenti di amore filiale. Il grazie per la sua coerente militanza nel partito che fu di Almirante è stato espresso da alcuni rappresentanti della disciolta formazione politica. Con FIORE, come si legge in un messaggio inviato ai familiari, scompare un uomo d'altri tempi, capace di trasmettere con l'esempio, senza inutili nostalgie, alle giovani generazioni i Valori di una vita degna di essere vissuta fino in fondo.

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE DI LUCA FICUCIELLO*

IL RISARCIMENTO DEL DANNO DA SOSPENSIONE DEL SERVIZIO ADSL



La sospensione della ADSL, per cause non imputabili all'utente, per un frangente temporale che sia superiore al termine di tolleranza stabilito dalle Condizioni generali di abbonamento, a fronte di un ripristino della linea ottenuta soltanto a seguito del ricorso d'urgenza ai sensi dell'art.700 del cpc, legittima il consumatore a rivendicare, nei confronti del Gestore, la liquidazione del danno subito sia a titolo di spese sopportate, sia a causa dei disagi di natura esistenziale dettati dalla prolungata non utilizzazione del servizio internet, a maggior ragione quando il soggetto leso utilizzi il collegamento alla Rete per motivi di lavoro (in questi casi anche la perdita di una opportunità lavorativa può essere motivo di fondata doglianza di matrice risarcitoria, che può essere dimostrata anche attraverso testimoni).

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523

Informatica
di Cavaliere Antonio

Informatica e Telefonia

via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it

MYMARA

Gioielleria
CARLO REGINA Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc
IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**
● **ENOTECA**
● **OLTRE 60 MARCHE DI**
ACQUE MINERALI

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

STORIE MINIME

di Aldo Sabatino

IL SEGRETO DELLE TRE DIAPOSITIVE

La buona abitudine di mettere ordine nei cassetti della scrivania all'avvicinarsi del capodanno, Arturo Scola l'aveva assimilata già da quando abitava con i suoi genitori. Incredibile, pensava, le cose che accumuliamo nel tempo, quando più le usiamo? Eppure abbiamo paura di staccarci da quei cumuli di scartoffie e chincaglierie in cui non riusciamo più a raccapezzarci. Alla fine di ogni anno, esattamente il 30 dicembre, Arturo Scola s'imponeva di individuare con cura le carte, le cianfrusaglie che riteneva inutili nel futuro e quindi di buttarle via.

Risistemava ordinatamente solo quelle cose che, seppure di scarsa utilità pratica, erano una specie di tessere sbiadite del suo puzzle esistenziale tenute insieme da un filo immaginario tessuto negli anni. Dopo il lavacro di fine anno, Arturo Scola provava le stesse sensazioni che dopo la comunione la domenica da ragazzo - leggerezza, pace con il resto della umanità, un senso di intimità tranquillità, desiderio di fare. Con il trascorrere del tempo, l'operazione di pulizia gli creava un senso di benessere sempre più sfumato, che negli anni aveva lasciato posto ad una inquietudine paralizzante e non più sostenibile - da quando si ritrovava tra le dita tre diapositive che avrebbe dovuto consegnare a tre suoi amici da lui fotografati in occasione di un carnevale, di una escursione a Castel Pagano, di un fine settimana a Capri. Ora non sapeva più a chi darle, uno alla volta se ne erano andati via per sempre - cancro, leucemia, ictus. Lentamente e senza che se ne fosse reso conto, nella sua mente si era insinuato il malansano convincimento che ci fosse un legame non casuale tra la morte dei suoi tre amici e le tre diapositive. Non è una semplice coincidenza, pensava. Era ossessionato sempre più dall'idea che la sua Canon Eos 600 potesse essere un inconsapevole strumento di morte. Se avesse consegnato loro in tempo le diapositive, diceva, forse si sarebbero salvati. E più che la sua vita solitaria e la consapevolezza che si avvicinava a passi veloci all'uscita definitiva dal palcoscenico della vita, dove

aveva recitato sempre da figurante nella commedia umana, era l'idea folle che avrebbe potuto salvare i suoi tre amici a non dargli più pace.

La sera della vigilia di capodanno di due anni fa, Arturo Scola si preparò a trascorrere l'ultima notte dell'anno in compagnia di se stesso, come gli accadeva già d'alcuni anni. Viveva da solo, la moglie se n'era andata, i figli, lontani, a vivere la loro vita, com'era giusto, gli amici, chi era morto, chi aveva ancora famiglia, chi non sapeva che lui fosse ancora in vita. L'Ulisse che in giovinezza aveva più di una volta invano tentato di battere con la prua orgogliosa la schiuma dei mari, aveva ora definitivamente messo in disarmo il battello arrugginito.

Una età di solitudine che non ti offre più speranza di futuro e in cui le ambizioni sono per sempre mortificate! Questa volta, prima di prendere da fuori il balcone la bottiglia di spumante, - preferiva le bevande raffreddate dal freddo naturale a quelle nel frigorifero - sistemò il tre-piedi davanti alla sua poltrona, abbassandolo all'altezza di uomo seduto, avvistò la Canon, non prima però di controllare che la batteria avesse ancora un po' di carica, e la

programmò. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte. Era arrivato il momento di prendere la bottiglia di spumante. L'aprì piano trattando il tappo nella mano, riempi quasi un bicchiere e aspettò seduto in poltrona. Ancora un minuto. Allo scoccare dell'ora, il bicchiere in mano nell'atto di brindare e - click, click, click, click, click, click - sei scatti in sequenza, per sicurezza. Arturo bevve il bicchiere lentamente fino in fondo, lo appoggiò accanto alla bottiglia, tolse il rullino dalla macchina fotografica, la guardò per alcuni secondi, aprì il balcone, e con un gesto di accompagnamento la fece cadere in strada. Il rumore dei botti e dei fuochi d'artificio copri completamente l'impatto distruttivo della Canon sul selciato. Art, da ragazzo gli piaceva che gli amici lo chiamassero così, richiuse il balcone, si avviò verso la camera da letto, appoggiò il rullino sul comodino, spense la luce e si mise a dormire.

DALLA PRIMA

UN COMMERCIO IN GRANDE DIFFICOLTÀ

Franco Lozupone

Certo non si può essere ottimisti: chi non prevede di ridurre un po' il proprio tenore di vita, o di inventarsi qualcosa di diverso dal già esistente, a mio avviso non può non mettere in conto la necessità di emigrare come moltissimi già stanno facendo. Una emigrazione che rischia di assumere i tratti di un vero e proprio esodo verso zone più prospere e con più opportunità.

Possono essere scelte difficili ma oneste. Occorre essere realisti; paradossalmente se si agisce nella legalità e soprattutto se si realizza, e a volte soltanto quando si comunica l'idea di far qualcosa di sano, si viene aggrediti, a volte soltanto a causa di frustrazioni altrì che nemmeno si conoscono. Pur certi che il male prima o poi soccombe, se non si è pronti a tenere la testa alta e la schiena dritta, pur maltrattati, e con l'unico conforto della propria coscienza e della propria serietà

che possono trasformare il male ricevuto in grande forza d'azione e in ulteriore entusiasmo, è meglio non complicarsi la vita. Soltanto cultura, serietà e moralità senza compromessi, come ci ricorda spesso il Presidente della Repubblica, possono aiutare una crescita economica personale e dell'intero territorio vera, solida e proiettata nel futuro.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

Un baratro senza fondo in imprevedibilità progressiva:

IL FUTURO POLITICO ED ECONOMICO DEL POPOLO ITALIANO

Elvio Tamburo



Siamo ormai alla recente avvenuta fine ed ai primi giorni di inizio di un anno, nella continuità di una confusione babelica fra appartenenti all'ordine giudiziario, che fingono di non riconoscersi, quali costituzionalmente sono, "impiegati dello Stato", ma si piccano titolari anche di poteri legislativi, al punto di impedire, contro la legge, espulsioni di immigrati irregolari e nullatenenti; politici, che tradiscono, per personale sacrosanto diritto, i loro elettori; sindacati di tutte le categorie, alla ricerca affannosa di finanziamenti di qualsiasi provenienza, in modo da garantire il diritto di vivere, occorrendo, anche da nababbi, lavorando il meno possibile, per presenziare, nelle piazze e nei teatri, alle concioni dei loro dirigenti, contro qualsiasi forma di lavoro, in base al diritto naturale di essere mantenuti

dallo Stato e da qualsiasi ente pubblico senza lavorare, per salvaguardia della salute.

In siffatta realtà incontestabile, si inserisce lo spirito, per così dire, "europeo", che deve permeare gli italiani, a pena, come minimo, di biasimo, in caso di aperta avversione a sentirsi italiano, ma non "europeo", di isolamento sociale ed, occorrendo, di persecuzione e /o di condanna di lesa maestà di una sopravvenuta ricchissima fonte di ozio ben retribuito per tutti, imprenditori di ogni lignaggio, attori e giornalisti, associazioni ed enti di beneficenza, fondazioni con e/o senza fini di lucro, tant'è che la Banca Centrale Europea ha bussato a soldi, per respingere, contro l'euro, gli attacchi speculativi e dare una mano ai Paesi in difficoltà, a mezzo di un fondo-salva-stati, inventato e proposto dall'ex compagno comunista Giulio Tremonti, per continuare a detenere il merito indiscutibile di spingere l'Italia verso la disoc-

cupazione, la fame e la miseria, a far tempo dell'inizio dell'anno in corso.

Si dà il caso che la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare il suo capitale di circa 5 miliardi.

Tenuto conto della partecipazione della Banca d'Italia alla Bce, per una quota del 12,50%, l'Italia dovrà contribuire con quasi 625 milioni di euro, per consentire alla Bce di continuare nell'acquisto dei titoli sovrani dei Paesi a rischio di fallimento, nella zona dell'euro.

Dalla invenzione dei cosiddetti Euro-bond dello statista, economista e tributarista, da strapazzo, Giulio Tremonti e del suo disquilibrio mentale, percepito dalla ideazione dei controlli incrociati delle spese dei cittadini contribuenti, dalla soglia di € 3.500,00, dall'inizio dell'anno corrente, mi riservo di testarlo ampiamente nel prossimo numero del "Corriere".

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO



ieri ed oggi

di Antonio De Maio

CONCLUSIONE

La scuola deve promuovere un sentimento di appartenenza alla propria comunità nazionale che sia forte e nello stesso tempo aperto ad altre esperienze e ad altre culture. Devono essere accolti con coraggio i tanti stimoli che ci inducono a reinterpretare e a rinnovare le radici profonde della nostra tradizione. L'incontro con l'altro deve essere l'occasione per prendere coscienza della nostra identità multipla e flessibile che ci fa compartecipi di varie collettività sociali, culturali e politiche.

Perciò la scuola deve sostenere tutte quelle iniziative progettuali che mirano alla multiculturalità, al rispetto della diversità, al confronto con etnie diverse, all'accettazione del fenomeno immigratorio come una ricchezza e una risorsa che vanno sapute cogliere nella società che le riceve.

Questo è un compito impegnativo e ambizioso: trasformare la scuola in una fucina creativa dalla quale far emergere nuovi cammini in cui l'intera comunità possa identificarsi, consentendo l'intreccio di sogni ed emozioni, espressione e conoscenza di popoli vicini e lontani per poi uscire arricchiti dall'esperienza del confronto e dello scambio.

"Non verremo alla meta ad uno ad uno ma a due a due. Se ci riusciremo a due a due noi ci conosceremo tutti noi ci ameremo tutti"

Queste riflessioni servono per ricordare alla società del nostro tempo, sempre più multirazziale, il dovere di accogliere lo straniero. Primo Levi (1919-1987) nell'introduzione del suo noto libro *Se questo è un uomo* scrive: "A molti individui o popoli può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che 'ogni straniero è nemico. Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come un'infezione latente, si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati, e non sta all'origine di un sistema di pensiero. Ma quando questo avviene, quando il dogma inespresso diventa premessa maggiore di un sillogismo, allora, al termine della catena sta il Lager". Quest'ebreo, che a causa di un'assurda xenofobia "ha vissuto - come egli scrive - giorni in cui l'uomo è stato una cosa agli occhi dell'uomo", ha detto: "Se dall'interno dei Lager un messaggio avesse potuto trapelare agli uomini liberi, sarebbe stato questo: fate di non subire nelle vostre case ciò che a noi viene inflitto qui".

Ciò non si ripeterà nelle nostre case, se non considereremo lo straniero come un nemico. L'altro non è "l'inferno", come afferma Sartre, ma l'unica vera ricchezza che abbiamo al mondo; per chi accetta il messaggio cristiano l'altro è un fratello da accogliere, è Gesù in persona!

Curiosità

I DUE WOOLF COME I DUE FITZGERALD

S. Del Carretto



Come Zella e Francis Scott in America, così in Europa un'altra coppia di scrittori ha vivacizzato l'inizio del Novecento.

La famosa Virginia Woolf, autrice di numerosi romanzi gialli, era infatti la moglie dell'altrettanto famoso sociologo-editore, nonché scrittore Leonard Woolf (autore di *Il villaggio nella Giungla*, e *The Wise Virgins*)

VISANT CONTACT

6 Centri sul territorio Italiano
2.600 Operatori
1.400 Postazioni

Cerchiamo persone dinamiche e comunicative che desiderino un contesto lavorativo giovane e gratificante

OFFRIAMO FISSO MENSILE PIU' PROVVIGIONI!

Invia il tuo CV a: Visiant Contact srl via Marzio Tremaglia, 36 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.078005 Rif. S 8 - selezione@callcenterfoggia.it

Farmacia fabrizi
un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

Tecnosistemi s.r.l.
Diventa Amico Shop

Tecnosistemi Nuovo Punto Amico Shop, Scopri ogni mese le offerte che proponiamo.

ACER
Vieni a scoprirlo nel nostro punto Amico shop

ASUS
SONY VAIO

Vendita assistenza tecnica e realizzazione siti internet
Personal Computer Fotocopiatrici Registratori di Cassa Mobili per ufficio
Via Minuziano, 11 - Z.I. Tel. e Fax: 0882.227115
e-mail: tecnosistemi@tiscali.it

DUEMME

VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO

Ariete
FERRARI
VORWERK Folletto
Bimby

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

centro assistenza autorizzato

Piastra per capelli Bluel + Fornetto Elettrico Bluel

€ 44,90

Sviluppo Economico Sud Italia

LUIGI TRICARICO ALLA GUIDA DEL NUOVO COMITATO

Si è costituito a San Severo un Comitato Tecnico - Economico - Giuridico, diretto dal dott. **Luigi Tricarico** che ha come scopo proporre e imporre alle istituzioni, alle organizzazioni sindacali e a tutti i rappresentanti politici l'adozione immediata di provvedimenti che portino a sanatorie, soluzioni e riforme che consentano di uscire dalla crisi economica che si è andata aggravando sempre di più negli ultimi 15 anni e che ha colpito principalmente il Sud, mettendo in serio pericolo qualsiasi attività imprenditoriale (Commercianti, Trasportatori, Artigiani,

piccole e medie imprese, settore Edile, Agricoltura che ha rappresentato sempre la più grande risorsa economica del Sud.)

Ciò ha fatto aumentare spaventosamente la disoccupazione, la povertà e la criminalità.

L'obiettivo di questo comitato, che opererà nel Sud-Italia, è quello di proporre ed ottenere sanatorie, soluzioni e riforme in materia: Tributaria, edilizia, lavoro e previdenza, sanitaria, assicurativa, bancaria, sicurezza, burocratica - amministrativa ecc...

Inoltre, avrà lo scopo di tutelare le fasce più deboli che vengono tormentate con l'aumento delle imposte sui consumi e del costo dei servizi stessi (Assicurazioni, luce, acqua, metano, posta, ferrovie, etc.)

Questo comitato ritiene che sia giunto il momento di affrontare una serie di problemi e creare le condizioni per una giusta ed equa capacità distributiva del reddito tra tutti coloro che contribuiscono a produrlo, con la gestione dei servizi pubblici direttamente dagli enti pubblici con personale proprio, assunti con regolare concorso.

Infatti con un terzo del denaro pubblico che con l'attuale sistema viene sperperato si possono fornire ottimi servizi, tutti i giorni ed a tutti i cittadini, con celerità ed efficienza.

Questo comitato intende sostenere queste proposte, organizzando raccolte di firme di tutti i cittadini che condividono le suddette proposte e mettendo in atto azioni di protesta con-

tro l'attuale sistema politico - socio-economico.

Tutti gli esperti in materia socio-economico, urbanistica, giuridica, tributaria, finanziaria, bancaria ed assicurativa, nonché tutti i cittadini che intendono dare un contributo al fine di creare le condizioni per lo sviluppo del nostro territorio con onestà e legalità possono contattare il coordinatore del comitato al seguente numero telefonico **328/7472593** o inviare adesioni alle seguenti e-mail, **lagricolafedele@libero.it** o **tricaricoluigrignano@virgilio.it**

Curiosità

I POMODORI LUMINESCENTI

S. Del Carretto



Presto sulle tavole degli Americani arriveranno i Pomodori luminescenti, cioè che risplenderanno di luce rossa.

Li ha inventati un geniale ingegnere, Robert Goodman, che ha inserito nel DNA del pomodoro la **Luciferase**, l'enzima che illumina l'organismo delle lucciole. Pomodori luminosi quindi. Ma riusciranno a volare come le lucciole?

FESTA DI SAN VALENTINO

Assunta Facchini



La festa di S. Valentino si perde nella notte oscura del calcolicesimo.

Sembra che sia stata istituita attorno al 495 d.C. da papa Gelasio I in contrapposizione ai riti romani in onore di Luperco, antico dio latino collegato con il lupo sacro a Marte.

Le festività o *Lupercali* avevano inizio il 15 febbraio di ogni anno e si svolgevano in due fasi. Iniziavano innanzi al Lupercale, sacra grotta ai piedi del Germallo, a sud-ovest del Palatino, dove all'ombra di un fico (*figus ruminalis*), Faustolo avrebbe rinvenuto i gemelli Romolo e Remo allattati dalla lupa.

In questo luogo i Luperci, cioè i sacerdoti immolavano capre e cani, mentre le vestali offrivano focacce. Intanto due giovani, appartenenti ai due sodalizi dei Luperci venivano toccati con i coltelli bagnati del sangue delle vittime sacrificali.

Il sangue veniva poi asciugato con un fiocco di lana bianca immerso nel latte e subito i due giovani dovevano sorridere. Infine indossavano sul corpo nudo la pelle degli animali immolati e con due strisce (dette *februa* o anche *amiculum Junonis*) della stessa pelle, correvano attorno alla base del Palatino e percuotevano quelle donne che si offrivano al colpo per ottenere la fecondità. Questo rito pagano perdurò per parecchi secoli e sembra che solo verso il V sec. d.C. attenuasse il suo primitivo significato. A riassumere, però, la festività dei *Lupercali* fu il senatore Andromaco in occasione di una grave pestilenza. Ciò scatenò le ire di papa Gelasio I, che, scagliando una dura invettiva contro il senatore, proibì ai fedeli di partecipare in qualsiasi modo alla cerimonia.

Qualche storico ha ipotizzato che il papa in quella occasione abbia sostituito la festa di San Valentino, la festa degli Innamorati, ai *Lupercali*, operando così uno dei tanti sincretismi seguiti dal cristianesimo perché venisse accolta la nuova religione.

Si ricordano con il nome di S. Valentino, nel Martirologio romano, al 14 febbraio, due martiri: un prete romano deca-

pitato sulla via Flaminia sotto l'imperatore Claudio II, il Gotico, tra il 269-270 d.C. e un vescovo di Terni, decapitato a Roma nel 273 sotto l'imperatore Aureliano.

Queste notizie creano idiosincrasia, confusione e dubbi nell'interpretazione di determinati fattori storici. Ma comunque sia la questione dell'identità o meno dei due martiri omonimi è certo che il culto di S. Valentino ha in Roma tradizioni antichissime come è provato dall'esistenza del cimitero di uno dei martiri sulla Via Flaminia. Interessante è l'interpretazione folcloristica data alla festa di S.

Valentino, divenuto il patrono degli innamorati, in base alla credenza, diffusa nel Medioevo specialmente in Francia e in Inghilterra, che il 14 febbraio gli uccelli incominciano ad accoppiarsi.

A S. Valentino si attribuiscono infiniti prodigi che riguardano il destino di molti innamorati. In particolare sembra che S. Valentino amasse regalare un fiore, specialmente una rosa, a tutti coloro che andavano a trovarlo e che avevano bisogno del suo aiuto. Tale usanza è stata fedelmente mantenuta dai valentini e dalle valentine di tutto il mondo, di ogni epoca.

Curiosità

LO ZUCCHERO E IL SANSCRITO

S. Del Carretto



È la lingua sanscrita la prima a definire lo zucchero con la parola **SRI**, parola che è stata poi ripresa da tante altre lingue del mondo.

In latino **SACCHARUM**In greco **SACCARON**In inglese **SUGAR**In russo **SSACHAR**In turco **SHEKER**In armeno **SCHUKAR**

Fiocco celeste in casa Sderlenga

BENVENUTO RICCARDO



un grazioso frugoletto che già con le sue manine festanti riempie di gioia i cuori dei fortunati genitori.

Noi del "Corriere" che ci sentiamo tanto vicini a Francesco e Carmela, esprimiamo da queste colonne tutto il nostro affetto e tutta la nostra gioia ed auguriamo al piccolo Riccardo luminosi traguardi ed una vita carica di soddisfazioni certi che saprà continuare a percorrere la lunga strada bianca dell'amore già tracciata dal suo papà e dalla sua mamma. I nostri auguri, fervidissimi, ai nonni paterni e materni che con l'arrivo del piccolo Riccardo completano la loro felicità.

Nel reparto "Maternità" dell'ospedale di San Severo, nei giorni scorsi, l'evento tanto atteso dai coniugi Francesco Sderlenga e gentile signora Carmela, è giunto puntuale con la nascita di



INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

Stabat Mater di Tiziano Scarpa ed. Einaudi

Premio Strega 2009, il romanzo non è che un diario di una giovanetta di sedici anni, Cecilia, che vive in un orfanotrofio sin dalla nascita.

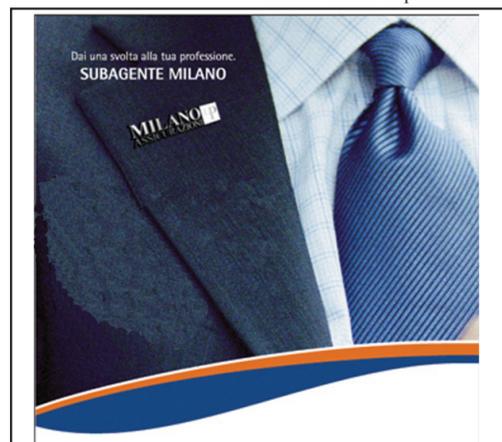
Di giorno suona il violino in chiesa, dietro le grate, insieme ad altre giovani musiciste.

Di notte non dorme: si alza dal suo letto e raggiunge un posto segreto, nel buio, dove scrive alla madre che l'ha abbandonata.

Così passa i suoi giorni, tra la musica e il suo rapporto fantasioso con la madre lontana, finché all'orfanotrofio della Pietà a Venezia, arriva un giovane insegnante di violino "dai capelli color del rame".

Il suo nome è **Antonio Vivaldi**.

Bello e struggente per la solitudine che attanaglia la ragazza, fragile e indifesa, che non conosce la vita del mondo reale.



La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: digenarro.luigi@tiscali.it



Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

difficile non innamorarsene!!!

lista nozze - bomboniere partecipazioni - argenteria cristalleria - porcellana pentolame - articoli da regalo

Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Sito: www.grafichsales.com
informazioni@grafichsales.com

- vasta esposizione di porte ed infissi
- lavori su misura e su disegno personalizzato
- ampia scelta di accessori firmati
- servizi di misurazione, trasporto e montaggio a domicilio

saisinfissi@yahoo.it

Infissi e Porte in legno lamellare
Via La Picciarella (Zona PIP) San Severo Tel. 0882.333668

CENTRO ARREDAMENTI LA TORRE

Progettazione e realizzazione d'arredamenti

Solo con noi rendi unica la Tua casa.

Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO

febal
COME NESSUNA.

Rossetto Armobil

ferrimobili

Tonin
CASA

www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

IL GIARDINO D'INVERNO

un espediente per ridurre i costi energetici e le emissioni tossiche

Luisa B. D'Errico



Giardino d'inverno esterno. Offre un solo affaccio di tipo contemplativo. Se non si presta attenzione all'esposizione, è molto facile in questo caso generare scompensi termici. Facile la progettazione degli impianti.

Le origini della bioarchitettura sono molto lontane nei secoli e affondano le radici in una teoria orientale antesignana del noto proverbio "mens sana in corpore sano". Essa è il Feng Shui, filosofia che si riconduce all'armonia degli elementi naturali. La teoria cinese del Feng Shui (arte del disporre le cose) non ha alcun rapporto con le moderne fantasie popolari ed esoteriche che spesso vengono divulgate con ignoranza e improvvisazione. Infatti, questa teoria attribuisce la "riuscita" dell'abitare in un luogo alla sobrietà dell'arredamento e dell'orientamento, condizioni che determinano per chi vi soggiorna una situazione di benessere psico-fisico. In sostanza, per il Feng Shui tutto è riconducibile alla ricerca dell'equilibrio degli opposti in perenne movimento: cielo e terra, bene e male, interno ed esterno, colori freddi e colori chiari, moderno ed antico, costruzione e demolizione, Feng (Vento) e Shui (Acqua) per l'appunto, e dal flusso di energia che ne deriva. L'errore del pensiero occidentale sta nel confondere una teoria filoso-

fica orientale con una sorta di Cabala del buon vivere. Non è così. Ciò che guida nel Feng Shui è la distinzione, ma non la separazione, tra positivo e negativo per il raggiungimento della perfezione. Tralasciando ulteriori questioni di carattere olistico, in architettura questo significa riconoscere e avvertire quanto di "stonato" c'è nell'ambiente, inteso come paesaggio, città, abitazione o qualsivoglia sito. Vi sono abitazioni (le definirei musei) nelle quali è difficile permanere per la tossicità dei materiali utilizzati, per l'inadeguatezza degli impianti, per un utilizzo esagerato di tappezzerie, tendaggi, finte archeologie e superfetazioni che devono ad ogni costo evocare il Palazzo del Quirinale: non sempre siamo ciò che vogliamo apparire. Altresì, vi sono edifici progettati con errori madornali di distribuzione interna che comportano un dispendio inutile di energia attiva laddove, con semplici accorgimenti, si potrebbe sfruttare l'energia passiva riducendo ove previsto anche il costo del teleriscaldamento.

A tal proposito e non per romanticismo, si sostiene l'utilità del cosiddetto "giardino d'inverno": un luogo che ha la funzione di accumulare energia e distribuirla secondo precisi criteri di progettazione. Infatti, se tali criteri venissero ignorati si potrebbe generare un continuo e indesiderato flusso d'aria fredda orizzontale.

Se poi il giardino d'inverno si combina con una distribuzione su più livelli dell'unità immobiliare, il gioco è fatto: si sfruttano le correnti ascensionali dell'aria calda per creare un riscaldamento d'estate e un raffreddamento d'inverno ed avere così ambienti con temperature confortevoli senza spese aggiuntive. Questa concezione del costruire le unità abitative su più livelli si sta diffondendo molto nelle metropoli, dove per diverse ragioni si è costretti a sfruttare al massimo gli insediamenti urbani. Questo tipo di progettazione, inoltre, ben si coniuga con l'utilizzo di correnti d'aria provenienti dal sottosuolo, che, condotte da opportune canalizzazioni ben posate e soprattutto ben sigillate, esposte al nord, garantiscono il riscaldamento passivo d'estate. Questo escamotage è rafforzato anche dal recupero delle acque reflue della pioggia, utilizzato come fluido degli impianti di refrigerazione. Pur considerando le cadute di energia (che comunque si verificano sempre con l'esercizio di qualsiasi impianto) e i costi preliminari di progettazione e di realizzazione, si sono avuti riscontri positivi per la brevità del periodo di ammortamento dell'impianto e per l'abbattimento del costo di energia impiegata.

Favorire, oserei dire imporre, la diffusione di criteri di progettazione di bioarchitettura, come in questa sede il giardino d'inverno, non vuol dire soddisfare le bizzarrie di un architetto ma significa dare un contributo concreto al risparmio energetico e all'abbattimento delle emissioni tossiche. Mi dispiace che nessuna figura preposta o ente amministrativo si sia adoperato in tal senso, anzi a ragion veduta, con scetticismo penso che se mai lo farà si muoverà maldestramente, coinvolgendo le "solite parti, alla solita maniera locale" in barba al principio di tutela della salute. Disapprovo a tal proposito l'inefficienza dell'unico strumento politico internazionale che il Trattato di Kyoto ci ha consegnato, istituzione che solo qui a San Severo, si è "incartata" su se stessa e nei meandri partitici, trascurando sin dalla sua nascita l'apporto delle professionalità specializzate.

SOGNO DI VOLARE

di Irma Mecca



che il racconto, dallo stile leggero e discorsivo, scorrevole e piacevole nella lettura, tratta temi importanti quali l'amore, l'amicizia, la crisi esistenziale, la paura del futuro incerto, la crescita interiore e la maturità, il matrimonio, il destino e il senso profondo della vita. Il romanzo che rivela un'elevata sensibilità con cui la protagonista affronta determinate situazioni a volte difficili e imprevedibili della quotidianità, trasmette un messaggio forte e importante: "la vita è bella e vale la pena di essere vissuta fino in fondo" nonostante tutte le avversità, le paure, le incertezze, i fallimenti e i sogni infranti. Nata nel 1983 a Foggia, dove risiede, è laureata in Interpreti e traduttori di lingua inglese e spagnola. La scrittura è una delle sue più grandi passioni e questo suo primo libro ne è la dimostrazione fattiva delle sue capacità.

Venerdì 14 gennaio è stato presentato presso la sala eventi della libreria Ubik di Foggia, il primo libro di una giovane scrittrice -Irma Mecca- "Sogno di Volare" (Edizioni del Rosone, 2010). Il romanzo, frutto di una gestazione lunga quasi due anni, trae ispirazione da un'intensa esperienza realmente vissuta dall'autrice nelle vesti di assistente di volo. Nella presentazione del testo, redatta da Maria Antonietta De Martinis, viene evidenziato

Enrico Maggio

SPETTACOLO PER CASA-FAMIGLIA ISOLA FELICE



Per il 12 febbraio 2011 il Lions Club di San Severo ha organizzato uno spettacolo teatrale a favore della casa-famiglia Isola Felice. In questa struttura sono accolti bimbi stupendi, affidati loro dalla magistratura, uno spettacolo teatrale a favore della casa-famiglia Isola Felice

La serata sarà allietata dalle musiche de "I Terrazzani", "I Malvarosa", "I Sandandunine", con la partecipazione del gruppo cabarettistico "La Gastrite" e dell'attore sanseverese Luigi Minischetti. Accorrete numerosi per questa serata allegra, ma piena di cultura e tradizioni locali. Il Maestro Davide Dell'Oglio, oltre che insegnare in Conservatorio a Bari, è un grande studioso delle tradizioni mu-

sicali nostrane e con i gruppi, da lui diretti, ci farà vivere una serata allegra, ma di alto livello culturale, facendoci rivivere quelle musicalità di una volta che, senza i suoi studi, sarebbero andate perdute.

La Gastrite, gruppo cabarettistico locale, che si è affermato anche fuori dalle mura cittadine, ci farà ridere e sorridere con una ironia sana e divertente.

Infine che dire di Luigi Minischetti, attore sanseverese, oramai affermatosi sui più importanti palcoscenici nazionali, sarà il collante ideale della serata, inframmezandosi alle musiche con la sua arte recitativa. Il ricavato sarà destinato al ripristino di infissi della struttura.

Prenotazioni presso Agenzia TravelWay Campobasso (Viale della Villa), Farmacia Fabrizi (Porta Lucera), Associazione Pro-Loco di San Severo (Piazza Aldo Moro)

Presidente Lions Club San Severo
Fabrizio Fabrizi

è una realtà in continua evoluzione



tipografia
legatoria
cartotecnica

Grafiche Sales srl

la professionalità da 40 anni

nuova sede via san Marco - zona CIP - San Severo
tel. 0882.421788 (provvisorio) - 345.3022065

www.grafichsales.com
ordini@grafichsales.com

GRUPPO SALES
è un marchio



La cultura dei Giovedì d'Essai



Sabato 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa entrarono nel campo di Auschwitz, in Polonia, e costatarono l'abominio in cui può cadere l'uomo nel credere che la propria esistenza è importante, ha valore, solo deturpando con sevizie ed umiliazioni sino alla morte quella di un altro uomo.

Nella *Giornata della Memoria* il Cinema "Cicolella" in collaborazione con ARCIDONNA, circolo "E. Morante" di San Severo, presenta IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE. È una storia inventata dallo scrittore irlandese John Boyne ed è un film che lascia il segno.

Non sembri forzato il collegamento con il versetto evangelico in cui Gesù dice: «Se non sarete come questi piccoli non entrerete nel regno dei cieli» (Lc 1,48) perché i due ragazzini, Shmuel e Bruno, vedono il mondo che li circonda con i loro occhi innocenti e pieni di speranza per il futuro ed è in questa prospettiva che matura l'epilogo.

Il film sarà preceduto da brevi letture a cura di Luigi Minischetti e segna l'apertura del ciclo invernale de «I Giovedì d'essai».

Il mese di febbraio sarà frizzante per la varietà delle proposte perché mercoledì 2 e giovedì 3 ci sarà The TOURIST, film che ha letteralmente diviso critica e pubblico tra chi l'osanna e chi lo denigra perciò vale la pena vederlo o meglio vedere la performance di Johnny Depp e Angelina Jolie e decidere in proprio.

Giovedì 10 per il «150° Anniversario dell'Unità d'Italia» 1861-2011 Nascita di una Nazione sarà proiettato il film NOI CREDEVAMO di Mario Martone che con acuta e documentata ricostruzione fa vivere a tre giovani meridionali gli anni aspri e contraddittori del Risorgimento.

Da tutt'altra parte si "ributta" il settantacinquenne Woody Allen - giovedì 17 febbraio - con INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI per continuare a riflettere, ironizzare e fare del sano cinismo su quello che è considerato il motore vero dell'umanità l'AMORE, attraverso l'esperienza diretta e mediata di un microcosmo: famiglia amici vicini.

UN ALTRO MONDO di e con Silvio Muccino è il film in programmazione per «I Giovedì d'essai» il 24 febbraio. Le nuove generazioni s'interrogano sulla precedente dopo lo sfaldamento degli ideali del '68 che mossero o, qualcuno preferisce, percossero il mondo. Uomini e donne che poi hanno vissuto tra impegni estremisti o ignavia; tra riformismo o omologazione e quindi si sostanzia in una affermazione o in un quesito: le colpe dei padri ricadono sui figli e con quale peso?

MIR

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

BUONGIORNO TERRONIA *

Buongiorno Terronia! Spunta il segnale inviato a noi dal noto razzista, che pur non essendo un vero fascista riesce comunque a farci del male.

E grazie all'aiuto del principale, e già passato alla grande conquista, d'una terra a Sud dello stivale per trasformarla in Colonia Leghista.

E mentre assistiamo con tanta tristezza allo sfascio totale e soprattutto del bravo sudista pur l'amarezza,

quelli con cui dovremmo scontrarci, continuano a fare il bello e il brutto venendo tra l'altro ad insultarci.

*Teleradio Padania nel Salento

SPORT MAX CODE

ANGIULI BOUTIQUE

TUTTO A METÀ PREZZO

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

dal Parco Nazionale del Gargano

BIORUSSI

Biologico per tradizione

www.biorussi.com - info@biorussi.com

un'oasi di relax immersa nel verde

Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360



DIPIERRO COSIMO S.A.S.

TUTTO PER L'EDILIZIA - CERAMICHE E ARREDO BAGNO -
IDROMASSAGGIO SAUNE - RUBINETTERIE - FORNITURE ABBIGLIAMENTO
PROFESSIONALE - FERRAMENTA - ANTINFORTUNISTICA - FORNITURE
AUSILI PER DIVERSAMENTE ABILI - STUFE A PELLETTI - CAMINETTI

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

Via Lucera, Km. 0,350 - San Severo - C.P. 273 - Tel.0882.37.31.15 Fax: 0882.33.45.35- e-mail: info@dipierrococosimosas.it



LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Tanto tuonò che piovve: il 2011 ha finalmente recato con sé i primi successi da "professionisti" dei giallo neri, vittorie peraltro accompagnate da convincenti prestazioni, ottenute con avversari di rango e di spessore tecnico.

A questo punto, abbandonata l'ultima scomoda poltrona di Lega 2, lo sguardo degli addetti ai lavori è rivolto al rush finale del torneo, ove ciascun match è da considerare come "da dentro o fuori".

Il team targato Mazzeo è consapevole di ciò, e la reazione agonistica degli atleti fa ben sperare perché quel traguardo che sino a qualche settimana fa era pura eresia soltanto pensare, possa di qui ad aprirsi trasformarsi in gradita realtà.

La conferma della ritrovata voglia di vincere si è palesata proprio nell'incontro con la Pallacanestro Reggiana, il cui andamento ha rimarcato la volontà di non abbattersi di fronte al primo quarto disastroso, sintomo di un ritrovato mix di forza, sia fisica che morale.

L'augurio che facciamo a tutto il movimento cestistico della nostra Città è che, una volta salvata la Categoria, si possa veramente pensare a San Severo come centro pulsante per tutto il Meridione, tale da diventare una sorta di Nave scuola cestistica.

Alla prossima.

PIANO DI RIENTRO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

Il Consiglio Comunale, guidato dal Presidente Luigi Damone, ha approvato la mozione riguardante il "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2011" presentata all'Ufficio di Segreteria della Presidenza del Consiglio dai consiglieri Francesco Florio, quale primo firmatario, Michele Marchitto, Massimo Tavaglione, Fernando Caposiena, Mario Miale, Vincenzo Mazzeo, Ruggiero Di Malta. La mozione è stata letta in aula consiliare dal consigliere Di Malta. Nel corso della adunanza, aperta, sono intervenuti anche i consiglieri regionali Ettore Giannubilo, Francesco Florio, Giuseppe Altieri, Michele Santarelli, Fernando Caposiena, Antonio Demaio e del Sindaco Gianfranco Savino. Nel corso della seduta è stato presentato un ulter-

riore documento a firma dei consiglieri Enrico Di Rienzo, Florio, Altieri e Caposiena che sintetizza ed integra la mozione da cui è scaturita la convocazione del consiglio monocratico. L'ordine del giorno definitivo approvato dall'assemblea consiliare, con 20 voti favorevoli espressi tramite appello nominale dai 20 consiglieri presenti in aula e votanti, prevede di impegnare il Sindaco Savino alla costituzione di una Consulta Sanitaria e ad una immediata attivazione dell'obitorio nei locali del nosocomio cittadino. È stata evidenziata, inoltre, la mancanza all'Ospedale Masselli Mascia di due specialità indispensabili, quali Otorino e Neurologia, la carenza di organico del Pronto Soccorso e di infermieri sul territorio, di attrezzature tecnologiche adeguate all'ospedale ed al territorio, l'abbattimento delle liste di attesa con il potenziamento di personale, attrezzature e ambulatori. Richiesta, infine, la collaborazione della Regione con il Comune per la predisposizione di Piani Integrati socio-sanitari.

Realtà Sportive

CORRI CARMEN!



In questo appuntamento parleremo di una podista, l'ultra-runner sanseverese Carmen Fiano dell'Ultrarunners Italy. Tra le tante competizioni sportive effettuate, Carmen ha egregiamente rappresentato San Severo nel giugno 2008 ad Antibes in Francia, dove ha stabilito il record italiano assoluto di 522 km nella 6 giorni di corsa su strada, divenendo l'atleta italiana che ha percorso più chilometri in una gara competitiva ufficiale. Inoltre, nel mese di novembre dello stesso anno ha partecipato ad una competizione estrema in terra asiatica, una zona vicinissima alla vetta più alta del mondo, l'Everest, percorrendo 160 km in cinque tappe consecutive, tra cui la "Mt. Everest Challenge Marathon", concludendo la prova con un ottimo piazzamento al 5° posto assoluto in complessive 25 ore 32 minuti.

Allora Carmen, parli di te: *Ho 42 anni e svolgo la professione di fisioterapista. Fino all'anno scorso dedicavo praticamente tutto il mio tempo libero all'allenamento, in quanto in questo sport bisogna "macinare" molti chilometri per poter essere in grado di affrontare distanze così impegnative. L'allenamento è, senza dubbio, sia fisico che psicologico, perché non puoi contare solo sulla resistenza delle tue gambe, ma anche su quella della tua testa. L'ultra-maratonata è una pratica sportiva in cui si soffre molto la fatica psicofisica ed ognuno di noi ha il suo modo per esorcizzarla, per sublimarla. Io, ad esempio, penso solo al prossimo passo, a tenere duro per uno solo ancora e poi ancora uno e così via... non penso che dovrò farne ancora centomila! Alla fine della gara, esausta e felice, pensi che anche stavolta hai superato te stessa, mentre i tuoi piedi pieni di bolle e piaghe*

reclamano cure. E pensare che ho iniziato a correre con le stesse motivazioni di tutti: perdere qualche chilo e restare in forma il più possibile. Le gare a cui hai partecipato, oltre a quelle menzionate: La gara che, in assoluto, mi ha più emozionata e che mi è rimasta nel cuore, è stata la Sahara Marathon. Una competizione organizzata per far conoscere la situazione del popolo Saharawi, deportato da trenta anni nel desolato deserto algerino dai marocchini e in attesa di ritornare nelle terre di origine. Dormire nelle loro tende e mangiare il loro cibo, condividere gran parte della loro vita quotidiana, ha lasciato un segno indelebile nella mia anima. Di tutt'altro genere, ma non meno emozio-

nante, è stata la maratona di New York, frizzante, intensa, soprattutto perché l'ho condita con tutta la mia famiglia. E poi ancora la maratona sull'Etna, quella dei Marsi in Abruzzo, quella sulla sabbia nelle Marche, Firenze, Milano, Carpi, Erice, Innsbruck, Venezia, Roma... oltre cinquanta competizioni tra ultra e maratone.

La tua attività oggi: Ora mi dedico alla mia professione di fisioterapista, come già detto, ma la nostalgia è tanta; la mancanza di tempo e, non meno importante, di uno sponsor, mi impediscono di dedicarmi con più determinazione a questo sport, ma esso stesso mi ha insegnato a non mollare mai e a non perdere la fiducia in una svolta positiva.

Ringraziamo la gentilissima Carmen per la squisita cortesia accordataci e per la gentile ospitalità avuta presso il suo grazioso - ed attrezzatissimo - studio di via Calcante 10 in San Severo.

Le auguriamo, oltre ad un prospero 2011 ricco di tante soddisfazioni, di ritornare... di corsa e al più presto alla sua tanto amata passione sportiva.

Enrico Maggio

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



MEDICI: TROPPI RISCHI

Sono sempre più numerosi i casi di medici, per lo più liberi professionisti, che hanno difficoltà a trovare la Compagnia che li assicura sullavoro. Non avere una polizza assicurativa significa non poter entrare in sala operatoria, non poter firmare cartelle cliniche, non poter toccare il paziente. Le richieste di risarcimento ai medici da parte di pazienti o parenti degli stessi aumentano ogni giorno sempre di più e le cliniche per evitare denunce raddoppiano il numero degli esami per evitare le denunce con grave ricaduta sui costi della Sanità. Pertanto, le Compagnie assicurative spesso negano la copertura o alzano il prezzo delle polizze che può raggiungere l'importo di 9mila euro all'anno in alcuni casi e con alcune Compagnie. A questo punto si arriva a mettere in atto un meccanismo perverso della cosiddetta "medicina difensiva". In sostanza, si rischia, come già spesso accaduto, che tanti chirurghi si rifiutano di effettuare interventi complicati per non accollarsi il rischio di cause. Naturalmente a fame le spese è il paziente, costretto a correre da un Ospedale all'altro pur di trovare un chirurgo o un anestesista disponibili. I costi delle assicurazioni sono saliti addirittura del 250%, sono talmente alti che pare che alcune aziende ospedaliere abbiano preso in considerazione l'ipotesi di non stipulare polizze ma, in caso di sinistri, di rimborsare di tasca propria i singoli pazienti.

digennaro.luigi@fiscali.it

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO

Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa



skioppa.gas@hotmail.it

San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA

a cura della dott.ssa Licia Pratissoli*



EDUCAZIONE AL GUSTO E ALLA SENSORIALITÀ PER UN MANGIARE SANO



Questo è il tema trattato nel simposio tenuto il 16 gennaio scorso presso l'Auditorium del Teatro ed organizzato dalla Fondazione Terra Mia nell'ambito della manifestazione "VII Sagra del Maiale Nero Dauno", che si svolge ogni anno per valorizzare i prodotti locali e sviluppare le potenzialità del territorio. Gli argomenti trattati riguardano l'educazione al gusto e alla valutazione sensoriale dei cibi e l'educazione a una corretta alimentazione per un vivere sano. Divulgare il sapere del gusto e avvicinare la gente alla qualità è utile anche per sviluppare il territorio attraverso la stimolazione di attività imprenditoriali che soddisfino le richieste di consumatori più consapevoli ed esigenti. La nostra terra, oltre alle bellezze naturali, vanta prodotti di alto valore che possono essere ancora migliorati e valorizzati, per apparire lustro e ricchezza e per identificare degnamente la Puglia in Italia e all'estero.

L'educazione al gusto è stata trattata dalla Dr.ssa Bianca Piovano nel suo intervento "Il sapere e il sapore". La dottoressa è una microbiologa, presidente nazionale dell'ONAS (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Salumi) e coordinatrice del GIA, Gruppo Italiano Assaggiatori. Il GIA è l'unione di varie associazioni indipendenti che collaborano in sinergia per diffondere le conoscenze di base sui prodotti e sulla loro filiera. La valutazione sensoriale richiede conoscenza delle caratteristiche organolettiche dei prodotti, delle tecnologie di produzione, delle modalità di conservazione e trasformazione: esistono quindi corsi di formazione ed aggiornamento per diventare assaggiatori. "Si assaggia per conoscere, si conosce per sapere e si sa per ricordare". Fare un'analisi sensoriale completa (con tutti e cinque i nostri sensi) ogni volta che assaggiamo o mangiamo un alimento delinea un rapporto più consapevole e più profondo con il cibo e induce la formazione di una memoria storica che ci guiderà nelle scelte successive, alla ricerca di una qualità che ci permetta di godere di esperienze sensoriali positive. Ciò stimolerà le aziende produttrici al miglioramento di qualità e sicurezza dei propri prodotti, elevando i loro standard e la loro immagine. Tale educazione è inoltre strettamente correlata anche ad una sana e corretta alimentazione perché fa perdere significato al mangiare compulsivo (condizionato anche dalla pubblicità), all'abbuffarsi per riempire la pancia senza pensare a ciò che si ingurgita.

"Mangiare bene per stare bene" è il tema affrontato dal secondo relatore, il Dr. Fabrizio Fabrizi, titolare della Farmacia Fabrizi, che quotidianamente opera sul territorio anche attraverso una diffusa azione di educazione sanitaria. Una varia e completa nutrizione è necessaria all'essere umano per svolgere le sue funzioni vitali e perpetuare la specie. Essa deve apportare tutti i principi nutritivi essenziali, in giusta proporzione, affinché l'apporto calorico sia adeguato alle necessità dell'organismo. La Piramide Alimentare Italiana è un modello di dieta, coerente con lo stile di vita attuale e con la nostra tradizione mediterranea. È un grafico in cui gli alimenti sono divisi in diversi settori, di colori differenti, ciascuno di dimensione proporzionale alla quantità raccomandata. Di ogni alimento è poi specificata la Quantità Benessere (QB), cioè la porzione in grammi sufficiente dal punto di vista nutritivo. L'attività fisica è inscindibile da una sana alimentazione per un corretto stile di vita, prima e fondamentale prevenzione di patologie oggi molto diffuse: sindrome metabolica (diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, iperlipidemia, obesità), rischio cardiovascolare, tumori. Un'alimentazione sana richiede anche cibi sani e quindi particolare cura nella loro coltivazione (agricoltura biologica e biodinamica), trasformazione, conservazione e cottura, al fine di eliminare la presenza di sostanze potenzialmente cancerogene (additivi, conservanti, metalli pesanti, pesticidi, muffe...). Consigliabile è quindi il consumo di prodotti di stagione e autoctoni, di sicura provenienza, di qualità e di genuino sapore.

Tali prodotti sono stati presentati e degustati nel convivio seguito al simposio, grazie alla partecipazione di produttori locali e dei dintorni che ci hanno deliziato con le loro specialità. Abbiamo ritrovato il gusto della tradizione, il piacere dei sapori, la condivisione di idee e pensieri in un clima di gioiosa e serena socialità: il sano piacere della tavola. Per avere informazioni più dettagliate sulle associazioni, sulle aziende locali sopra menzionate e su possibili gruppi d'acquisto potete rivolgervi alla FONDAZIONE TERRA MIA, via Salute 8 - tel. 0882 334886

*farmacista della Farmacia Fabrizi

FALEGNAMERIA

ARDILLO
MICHELE

Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzeriere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...



Porte in legno Classic Collection

Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

MAZZOCCO AUTOMOBILI



Selezionato e garantito Ford



presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.

LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354